



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26 giugno 2020

### **ARGOMENTI:**

- Uisp dal territorio, iniziative, interviste e attività da
- Centri Estivi Uisp, le notizie dal territorio
- Centri Estivi: rischio discriminazione per i bambini disabili
- Scuola: oggi la conferenza Stato-Regioni
- Calcio, Spadafora: sugli sport di contatto decida il Governo
- Calcio femminile: sì al professionismo dal 2022
- Maratona nel mondo: saltano le date. Turismo sportivo in crisi
- Terzo settore: digitalizzazione essenziale. Claudia Fiaschi: "Senza tecnologia si è più poveri"
- Gentiloni: la ripresa ha bisogno del Terzo settore
- Azione Cattolica: verrà presentato oggi il bilancio di sostenibilità. Presente Enrico Giovannini

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Arezzo, caos calcetto. Ciccio Graziani: "E' assurdo. Fateci riaprire"

26 giugno 2020

I lucchetti delle porte da calcetto avrebbero dovuto aprirsi il 25 di giugno. Dai campi "Occhi Verdi" allo Snoopy fino al Blue Team, Tutto era pronto per ospitare gruppi di amici in astinenza di pallone dal febbraio scorso. Niente da fare. Il Comitato Tecnico scientifico ha bloccato la ripresa salvo tre Governatori (Sicilia, Abruzzo e Puglia) dare l'ok alle partitelle ma "senza contrasti". Che più o meno è come dire di urlare piano. "Eravamo pronti a mettere gel per le mani - dice Susanna, la moglie di Ciccio Graziani della struttura "Occhi Verdi" - Gli spogliatoi sanificati e imbiancati. Due porte: una di ingresso e una di uscita. E adesso? Niente. Tutto rinviato a quando?". Manca una data della ripresa dell'attività. In tutte le strutture i campi erano già prenotati per tempo. I ragazzi dello Snoopy dicono: "Dalle 19 fino alle 22 non c'era un posto libero". Anche al Blue Team stessa situazione. Nella struttura di via Gregorio X oltre al calcetto ci sono anche i campi di beach volley. Tutto fermo. "E noi di questo lavoro ci si campa", dicono al Blue Team e anche da Ciccio Graziani. Il campione del mondo di Spagna '82, lancia anche una proposta: "Facciamo gli ingressi scaglionati. Magari ci dicano che dobbiamo prendere meno squadre, che ci sia più intervallo tra una partita e l'altra, però ci dicano qualcosa. Non esistono solo bar, ristoranti e movida. Anche le strutture calcistiche hanno diritto di vivere e soprattutto di sapere quando possiamo ripartire". L'anomalia sta anche nel fatto che al parco sono permesse le partite di calcio, mentre in una struttura calcistica no. "Dipende dai protocolli - spiega Giorgio Fucini, responsabile calcio Uisp - Il giocare a calcetto al parco comporta che il singolo si assume la responsabilità, in una struttura invece è la società, la squadra che se ne deve fare carico. In serie A può andare bene, ma negli amatori? E quindi resta la regola di dovere rispettare il distanziamento sociale. Ma ciò comporta che tutte le nostre strutture che hanno i campi e che vivono di questo, da quattro mesi non lavorano più e non sappiamo fino a quando sarà così". Il bacino Uisp, così come quello della Opes, riforniva di tantissime squadre tutte i circoli sportivi. "Purtroppo ci dobbiamo continuare a fermare", dice ancora Fucini. "Ma non sappiamo fino a quando", dicono i titolari delle strutture che continuano a pagare le bollette. "Perché anche se ci possono essere le sospensioni di pagamenti fino a settembre, poi devono essere per forza saldati". Per non parlare della ristorazione che c'è in quasi tutte le strutture sportive. "Le squadre che vengono a giocare poi si fermano da noi a mangiare una pizza. E' chiaro che tutto ora è rallentato. Bisogna ripartire. Perché in altre regioni hanno detto sì e da noi che i contagi sono al minimo, se non allo zero, perché non possiamo riprendere a giocare a pallone?".

# Astra e D'Azeglio: il programma delle arene estive

*Entra nel vivo la stagione dei cinema all'aperto di Parma*

ABBONATI A **Rep:**



| 26 giugno 2020

ARENA ESTIVA ASTRA-PARMA

[WWW.cinema-astra.it](http://WWW.cinema-astra.it)

Prezzo intero € 7,00-Ridotto € 5,50 (Anziani , Studenti Universitari e Soci ARCI-Uisp,YoungERcard ,Mailng List,Argento Vivo tutti i giorni)

Soci Avis,Venerdi,prezzo ridotto € 5,50.

Sabato 27 giugno: SE UN GIORNO TORNERAI

di Marco Mazzieri.Con: Paolo Pierobon, Antonia Liskova (Drammatico-84')

Alla serata sarà presente il regista Marco Mazzieri

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50 (Anziani-St. Universitari-Arci-Uisp-Argento Vivo)

In caso di maltempo la proiezione si terrà nella sala interna

Domenica 28 giugno: SE UN GIORNO TORNERAI

di Marco Mazzieri.Con: Paolo Pierobon, Antonia Liskova (Drammatico-84')

Alla serata sarà presente il regista Marco Mazzieri

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50(Anziani-St. Universitari-Arci-Uisp-Argento Vivo)

In caso di maltempo la proiezione si terrà nella sala interna

Lunedì 29 giugno: MARTIN EDEN

di Pietro Marcello. Con Luca Marinelli, Carlo Cecchi(Drammatico-129')

Prenotazioni con messaggio al 3662376453

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50(Anziani-St. Universitari-Arci-Uisp-Argento Vivo)

In caso di maltempo la proiezione si terrà nella sala interna

Martedì 30 giugno: MARIE CURIE

di Marie Noelle. Con: Karolina Gruszka, Charles Berling (Drammatico-100')

Prima visione -V.o.con sottotitoli italiani

Prenotazioni con messaggio al 3662376453

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50(Anziani-St. Universitari-Arci-Uisp-Argento Vivo)

In caso di maltempo la proiezione si terrà nella sala interna

Mercoledì 1 luglio: LA BELLE EPOQUE

di Nicolas Bedos. Con: Daniel Auteuil, Fanny Ardant(Commedia-110')

Prenotazioni con messaggio al 3662376453

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50(Anziani-St. Universitari-Arci-Uisp-Argento Vivo)

In caso di maltempo la proiezione si terrà nella sala interna

ARENA ESTIVA D'AZEGLIO-PARMA

[www.cinemadazeglio.it](http://www.cinemadazeglio.it)

Prezzo intero € 7,00-Ridotto € 5,50 (Anziani tutti i giorni-Studenti Universitari-Soci Uisp)-

Sabato 27 giugno: PARASITE

Vincitore di 3 Premi Oscar-Miglior Film

di Boang Joon Ho. Con: Hye-jin Jang-Kang-ho Song(Thriller-132')

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50 (Anziani-Studenti Universitari)

Domenica 28 giugno: ALLA PICCOLA SAMA (For Sama))

di Waad Al-Khateab (Documentario-100')

Ore 21.30. € 7.00-€ 5,50 (Anziani-Studenti Universitari)

Martedì 30 giugno: "The Original Ones"

I MISERABILI (Les Miserables)

di Ladj Ly. Con: Damien Bonnard-Alexis Manenti(Drammatico-102')

Versione originale con sottotitoli italiani

Ore 21.30. Ingresso gratuito riservato a personale Efsa

Mercoledì 1 luglio: CHIUSO

© Riproduzione riservata

26 giugno 2020



## L'atletica riparte dal camposcuola di Ferrara

*La prima corsa regionale aperta a 144 atleti Uisp, ma non al pubblico. In pista solo 3 concorrenti per volta*

La prima corsa regionale aperta a 144 atleti Uisp, ma non al pubblico. In pista solo 3 concorrenti per volta

Con grande entusiasmo e non poche difficoltà, "timidamente" si ritorna a correre. Si farà su pista al camposcuola di Ferrara intitolato a Giampaolo Lenzi dove Uisp Lega Atletica, con la fattiva collaborazione di alcuni dei suoi gruppi podistici affiliati e il contributo di Hera (sponsor ufficiale), organizzerà la "Ripartiamo da T(r)e". Si tratta della prima corsa non virtuale dell'Emilia Romagna dallo stop all'attività di fine febbraio.

Il titolo dell'evento anticipa molto di quello che accadrà, tre infatti è il numero chiave: quello degli atleti in pista per ogni batteria (8 totali), di questo 3000 "sperimentale" l'esiguo numero di partenti è necessario per rispettare le rigide norme imposte che permettono di correre una corsia sì e una no, anche tutto il resto del regolamento si atterra ai decreti di sicurezza anti-covid.

Il primo dei sei appuntamenti infrasettimanali è in programma martedì 30 giugno a partire dalle 20 quando lo starter darà il via ai primi tre atleti in gara, successivamente ogni quindici minuti fino alle 22 prenderanno il via le rimanenti 7 batterie per un totale di 24 concorrenti giornalieri.

Queste modalità e orari saranno ripetuti nei seguenti cinque appuntamenti di luglio (2, 7, 9, 14 e 16). I tempi di tutti gli atleti saranno cronometrati e verrà stilata una classifica finale.

Non sarà ammesso pubblico, non si potranno usare spogliatoi e docce e non ci sarà ristoro (ogni atleta si organizzerà in proprio). Al termine del proprio 3000 ogni concorrente dovrà uscire dal campo gara.

Le iscrizioni (riservate ai tesserati Uisp) saranno a numero chiuso per un totale di 144 atleti e si potranno effettuare sull'apposito sito regionale [www.atleticando.net](http://www.atleticando.net) da dove si dovrà scaricare e stampare il pettorale.

"Questa manifestazione è il chiaro segnale della forte volontà del movimento podistico ferrarese di tornare a correre e gareggiare, un segnale importante e incoraggiante, una candela accesa nel buio che ancora cela la ripresa dell'attività su strada" è il commento della Uisp che ringrazia per il contributo Hera, "sempre vicina allo sport ferrarese con grande attenzione all'ambiente".

## La sfida sulla salita del Peruzzo Il più forte è Vincenzo Lembo

Test in salita per i podisti del Team Marathon Bike. I podisti maremmani sono infatti impegnati nella cronoscalata del Peruzzo, la temibile salita che porta a Sassofortino. Reduce dalla stagione dei record, con le sue 54 manifestazioni sportive organizzate in una sola stagione, la squadra grossetana del Marathon Bike, ha organizzato una serie di test tra i più forti podisti locali, facendoli cimentare nella salita del Peruzzo, nota come una delle un'ascesa tra le più dure d'Italia. Tutti gli anni viene organizzata dalla Uisp e dalla Pro Loco di Sassofortino, la classica "Cronoscalata del Peruzzo" riservata sino all'edizione 2019 ai soli ciclisti, poi aperta anche agli amanti della mtb. Cinque chilometri e 150 metri di salita con dei tratti da brivido ( 25% di pendenza), che dal bivio di Montemassi, porta i corridori nel cuore del paese di Sassofortino. I test sul Peruzzo hanno avuto anche lo scopo di promuovere questa mitica salita. Tra i migliori tempi nelle sei prove disputate sino ad ora (Paolo Giannini, l'unico atleta ad averle fatte tutte) i spicca senz'altro l'eccellente tempo di 24'43 a 4'48 di media al chilometro, ottenuto da Vincenzo Lembo. Ecco il tempo degli altri nove: Fabio Tronconi 26'42, Stefano Musardo 27'04, Luigi Cheli 28'39, Cristian Fois 29'17, Massimiliano Taliani 29'19, Paolo Merlini 32'39, Jacopo Boscarini 34'02, Tommaso Zannerini 34'03 e Giovanni Gasperini in 34'32. Tra le donne Cristina Gamberi 35'32 e Maria Merola 37'12.

© Riproduzione riservata

## I vincitori del premio Aramini

Premio Albano Aramini: Empoli celebra comunque il suo sport, senza pubblico, ma con i vincitori del 2019. Molti i riconoscimenti

EMPOLI — Empoli non si dimentica di celebrare lo sport cittadino dello scorso anno. La cerimonia ufficiale è da sempre una grande festa per tutta la città, per tutta la comunità che si stringe attorno ai suoi campioni. Purtroppo, la pandemia per il Covid-19 ha rimescolato le carte e la miscellanea di discipline, squadre, società, singoli che dedicano allo sport la loro vita, il loro tempo libero, si è fermata. Così che l'evento, programmato per il 23 marzo scorso, è stato annullato con rinvio a data da destinarsi.

Adesso però, il Comune di Empoli vuole assegnare il premio 'Albano Aramini-Una città per lo sport' con una cerimonia di consegna dai toni minori, in maniera semplice, più intima, senza l'affezionato pubblico, senza le centinaia di persone che ogni anno attendevano questa manifestazione, ormai diventata un classico nella vita di tutti gli empolesi, ma soltanto con gli atleti e i personaggi premiati.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 1 luglio 2020 alle 18 nella sala consiliare, al primo piano del Palazzo Municipale, in via Giuseppe del Papa,41, come detto senza la presenza del pubblico.

Ecco i vincitori di tutte le sezioni (i premi si riferiscono all'anno sportivo 2019)

Prima sezione, per i risultati migliori raggiunti a livello promozionale.

Asd Empoli Triathlon: organizzatore del primo evento di triathlon a Empoli, vi hanno partecipato quasi 200 atleti provenienti da tutta Italia.

Seconda sezione (ex aequo), società sportiva che ha conseguito il miglior risultato a livello agonistico.

- Toscana Atletica Empoli: il 2019 è stato il migliore anno della storia della Toscana Atletica Empoli: due titoli individuali italiani con Carboncini e Varriale, primo posto nella finale b tra le allieve, terzo posto agli italiani di cross nella staffetta donne, la convocazione in nazionale di Giada de Martino e il risultato storico della promozione in finale oro per il 2020, che attesta la Toscana Atletica tra le 12 migliori società italiane di atletica.

- Empoli FC Under 16: Campione d'Italia nel campionato under 16 battendo in finale l'Inter. Primo Scudetto conquistato dall'Empoli FC nella categoria Under 16.

Terza sezione, atleta che ha conseguito il miglior risultato a livello agonistico.

Federico Antenori, atleta empolese Canoa San Miniato: ha vinto il titolo italiano nella specialità k1 canoa veloce. Antenori è da sette anni ai massimi livelli della canoa veloce in Italia.

Quarta sezione, personaggio empolese che per meriti sportivi ha contribuito a divulgare l'immagine della città.

Alberto Alderighi (Dirigente Use Basket): 50 anni di attività nel mondo dello sport. Un traguardo raggiunto attraverso discipline diverse, dal calcio, con la sua lunga militanza nell'Empoli oltre che nella Cerretese e nel Vinci, alla pallavolo come presidente della Sestese Femminile, dall'automobilismo nel rally al basket con la maglia dell'Use.

Quinta sezione, per la promozione dello sport a livello sociale.

Corsa podistica “Le Vie in Rosa”: evento benefico organizzato a favore del Centro Donna, insieme a Ausl Toscana Centro, Uisp Empoli Valdelsa, Uisp Zona Del Cuoio, Podistica Empolese, Astro, Misericordia Empoli, Commissione Ciclismo, Pubbliche Assistenze Empoli, Croce Rossa Empoli, Pubbliche Assistenze Limite, Vab Limite.

Sesta sezione, premio giornalistico ‘Antonio Bassi’.

Tutto il calcio minuto per minuto Rai Radio 1: per i suoi 60 anni di vita. Il 10 Gennaio 1960 nasce la celebre trasmissione di Radio Rai, divenuta nel corso degli anni un vero e proprio punto di riferimento per gli appassionati di calcio. Anche a Empoli, dal ‘Carlo Castellani’, Rai Radio 1 ha raccontato dagli anni ‘80 tutti i campionati dell’Empoli FC, in Serie B e Serie A, dagli anni 80’ a oggi.

Inoltre, anche per questa edizione, sono state decise alcune menzioni speciali: a Gabriele Chiarito e Leonardo Pucci a Macerata, ai campionati italiani assoluti Fisdip (federazione italiana sport disabili intellettivi e relazionali) hanno ottenuto ottimi risultati; a Luca Lusini, campione italiano di “Gravity Bike”; a Valerio Vaglini, per quasi 40 anni dipendente del Comune di Empoli, ufficio sport.

# Canoa San Miniato, Antenori premiato dal comune di Empoli

Riprogrammata la cerimonia, in versione ridotta, rinviata per covid

di Redazione - 25 Giugno 2020 - 13:32

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

Federico Antenori della Canoa San Miniato è tra i vincitori del premio Albano Aramini Una città per lo sport del comune di Empoli. L'atleta empoiese, nel 2019, ha vinto il titolo italiano nella specialità k1 canoa veloce ed è da 7 anni ai massimi livelli della canoa veloce in Italia e proprio per questo sarà premiato, nella sezione riservata agli atleti che hanno conseguito il miglior risultato agonistico.

In modo insolito, ma il premio e la cerimonia di premiazione ci saranno anche quest'anno e l'evento, programmato per il 23 marzo scorso, è stato annullato con rinvio a data da destinarsi.

Adesso però, il Comune di Empoli vuole assegnare il premio, con una cerimonia di consegna dai toni minori, in maniera semplice, più intima. L'appuntamento è per mercoledì 1 luglio alle 18 nella sala consiliare, al primo piano del palazzo municipale.

Tra i premiati, nella categoria per la promozione dello sport a livello sociale, c'è la corsa podistica Le Vie in Rosa, evento benefico organizzato a favore del Centro Donna insieme a Ausl Toscana Centro, Uisp Empoli Valdelsa, Uisp Zona Del Cuoio, Podistica Empoiese, Astro, Misericordia Empoli, Commissione Ciclismo, Pubbliche Assistenze Empoli, Croce Rossa Empoli, Pubbliche Assistenze Limite, Vab Limite.

ATTUALITÀ | 26 giugno 2020, 07:30

## Il Tavolo Carcere di Biella sostiene la candidatura di Sonia Caronni nel ruolo di Garante



Lettera aperta per l'eventuale rinnovo.

La lettera del Tavolo Carcere Biella per sostenere l'eventuale rinnovo della dott.ssa Sonia Caronni nel ruolo di Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Biella. "Con la presente lettera il Tavolo Carcere di Biella e le altre Associazioni firmatarie intendono sostenere l'eventuale rinnovo della dott.ssa Sonia Caronni nel ruolo di Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Biella. La dott.ssa Caronni, grazie al suo prezioso contributo ha promosso una migliore collaborazione tra gli enti e le Associazioni che operano all'interno della realtà carceraria. Collaborazione fondamentale per creare quel ponte tra comunità esterna ed interna al carcere per garantire l'applicazione del dettato costituzionale contenuto nell'articolo 27. La nascita del Tavolo Carcere, ne è la dimostrazione più concreta. La visione lungimirante da parte della dott.ssa Caronni, nel mettere al centro del suo lavoro la crescita di una solida rete esterna alla Casa Circondariale, si è rivelata essenziale in questo periodo emergenziale. La stretta collaborazione tra le Associazioni del Tavolo carcere ha permesso di superare i limiti strutturali e di risorse che caratterizzano le singole realtà, riuscendo a garantire di fatto una risposta alle istanze provenienti dall'interno dell'istituto. Costruire una rete capace di far della diversità dei suoi appartenenti il suo punto di forza, riuscendo a contemperare le visioni divergenti e le diverse sensibilità, significa garantire alla stessa lunga durata e sempre maggior efficacia nell'azione di supporto. Per questo motivo, le Associazioni scriventi ritengono fondamentale dare continuità alla figura della Garante delle persone private della libertà personale nella persona di Sonia Caronni per consolidare le relazioni positive e la solidità della rete di supporto costruite in questi anni". RingraziandoVi per la preziosa attenzione, vi auguriamo un buon lavoro- Gli enti firmatari. Il Tavolo Carcere: ACLI Assoc. cristiane lavoratori italiani Provincia di Biella, Associazione Zaccheo, Better Places APS / Spazio HYDRO, Diocesi di Biella – Caritas diocesana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Hope Club Missione popolare giovanile biellese, Il naso in tasca, Incontromano, Istituto di Istruzione Superiore G e Q. Sella, Mafalda – VocidiDONNE odv, Ricominciare odv, UISP Comitato Territoriale Biella. Altri enti firmatari: Associazione Insieme... è di più, Cooperativa Sociale Tantintenti Onlus, CPIA Biella Vercelli, Il Groviglio APS, Parrocchia di Sant'Eusebio Prete (Pollone), Soroptimist Club Biella, Women@work Italia.

## **Stralessandria 2020: parte la caccia alle magliette. “Indossatela e fotografatevi”**

👍 Mi piace 33

Condividi

👤 Redazione 🕒 Giovedì, 25 Giugno 2020 - 20:46

ALESSANDRIA – La data è stata già ufficializzata: il 4 ottobre. Tra pochi giorni saranno in vendita anche le magliette. Anche se con cinque mesi di ritardo a causa della pandemia, anche quest’anno l’appuntamento con la Stralessandria sarà rispettato, anche se con modalità inevitabilmente diverse a causa del coronavirus.

“Quest’anno dovremo rinunciare alla corsa il venerdì sera a favore di una intera giornata di eventi che dovranno svolgersi in tutta la città, coinvolgendo migliaia di cittadini in grandi spazi aperti, dove sarà possibile mantenere le regole di sicurezza del distanziamento che abbiamo imparato a conoscere e praticare” hanno detto gli organizzatori.

Per ora le magliette saranno in vendita nella sede dell’Ics Onlus in via Verona 17, dal 1 al 31 luglio, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Da settembre la sede sarà anche aperta dalle 15 alle 18, chiusa sabato e festivi.

A fine settembre e fino al 3 ottobre 2020 sotto il Municipio saranno anche attivati i banchetti delle iscrizioni, fino al momento del fischio d’inizio.

Per l’occasione è stato lanciato l’hashtag #stravacanze: “Iscrivetevi e indossatela già quest’estate, inviateci la vostra foto dalle vacanze/non vacanze, da vicino e da lontano, da soli, coi vostri amici o animali. Le vostre immagini saranno pubblicate sui nostri social e resteranno nella storia di questa edizione eccezionale”.

Fanno parte del gruppo organizzatore 2020 associazioni ed enti, ognuno con il suo apporto specifico: Giardino Botanico, Commercianti del Cristo, Aias, An Bersaglieri, Ascom, Atletica Alessandria, Fidal, Cissaca, Disability Manager, Pgs, Uisp, Apsara, Nordicwalking, L’Abbraccio, Assefa, Passodopopasso, Ata Coompany&, Consorzio Coala, Asm Costruire Insieme, Confesercenti, Ascom, Seal, Cultura & Sviluppo, Istituti di reclusione Cantiello e Gaeta, Ordine degli Agronomi e Forestali.

Diversi, come sempre, i progetti solidali a cui saranno destinati i proventi: il primo riguarda il restauro ambientale sostenibile di Alessandria intitolato “Questa terra è la tua terra”, un progetto contro il degrado urbano, rivolto alla tutela del capitale naturale presente nell’area cittadina di Alessandria. Interverrà sulle criticità manifeste nelle condizioni di abbandono che l’intervento pubblico non è in grado di fronteggiare. Le risorse private delle associazioni e dei cittadini si coniugheranno con le competenze pubbliche del Giardino Botanico del Comune di Alessandria e con i corsi di formazione agronomica degli Istituti Penitenziari. Il programma prevede la costituzione di una squadra d’intervento antidegrado permanente formata da persone detenute in permesso lavorativo esterno in tirocinio formativo con indennità di partecipazione. La fondamentale collaborazione con i cittadini si baserà sulla diretta segnalazione al Giardino Botanico che programmerà gli interventi e la formazione permanente dei lavoratori. Sulla base di questa filosofia di progetto è anche segnalata un’area importante su cui effettuare un intervento specifico di restauro ambientale anche attraverso la partecipazione a bandi: la parte dei giardini

pubblici storici di Alessandria, di pertinenza del Teatro Municipale, che riveste particolare importanza per tutta la cittadinanza.

Inoltre una parte dei fondi andrà in Mozambico, per il progetto di cooperazione internazionale di ICS che riprende e amplia il progetto nel nord del Mozambico. Dopo i pozzi di villaggio verrà infatti ripreso il piano di restauro della scuola di Mitawa, realizzata negli anni 2004/05 anche con il contributo della StrAlessandria. La scuola ha necessità di risanare tetti, infissi e arredi, ha un ampio bacino di utenza e anche per questo sarebbe necessaria la dotazione di almeno uno scuolabus. Dev'essere infine migliorato l'accesso all'acqua potabile.

## Al via l'Experience Football Camp, sport e divertimento a Collevario

MACERATA - L'evento avrà luogo dal 29 giugno al 31 luglio al Centro sportivo Collevario, e sarà rivolto a bambini, bambine e giovani dai 5 ai 16 anni. Il progetto deriva dalla collaborazione tra le società iscritte alla Figc-Lnd Marche

25 Giugno 2020 - Ore 12:55 - 787 letture

 Stampa  PDF



Dal 29 giugno al 31 luglio avrà luogo l'Experience Football Camp al Centro sportivo Collevario di Macerata, rivolto a bambini, bambine e giovani dai 5 ai 16 anni. Per la prima volta in città nasce un'esperienza unica, derivante dalla collaborazione tra le società iscritte alla Figc-Lnd Marche, S.S. Maceratese, Yfit, Vigor Macerata, P.G.S. Robur 1905, l'Aiac, Coni e Uisp, e patrocinato dal comune di Macerata, che costituisce la possibilità di veder

nascere in città un vivaio di calciatori e calciatrici con l'obiettivo di suscitare ulteriore interesse verso il calcio dilettantistico/professionistico. Il Camp è specifico anche per i portieri. Sono sempre aperte le iscrizioni all'edizione 2020 dell'Experience Football Camp nel centro per 16 allenatori del settore giovanile. Sono già diversi i bambini e le bambine che hanno scelto di trascorrere una settimana estiva all'insegna del calcio e del divertimento.

Experience Football Camp è un'originalissima idea regalo per i piccoli, che in estate potranno vivere un'esperienza unica al fianco di istruttori ed allenatori qualificati con patentino Uefa A,B e C, tutti supervisionati dal presidente dell'Aiac, Alessandro Porro. A bordo campo, inoltre, sarà sempre disponibile un fisioterapista. Il Camp è disponibile in triplice forma. Si potrà scegliere tra mezza giornata, dalle 8 alle 12.30, mezza giornata con pranzo incluso, dalle 8 alle 14, e la giornata intera, dalle 8 alle 17.30, compresi pranzi e merende. Lo staff tecnico comprende diversi allenatori tra cui: Giuseppe Colasuonno allenatore portieri, Marco Capon della s.s. Maceratese, Andrea Crucianelli e Claudia Di Cato della YFIT, Piccirillo Agostino Robur 1905, Clyde Torresi per la Vigor Macerata e Stefano

De Stephanis per il supporto tecnico organizzativo. Dopo tanti mesi in casa, è tornato il momento di scendere di nuovo in campo per un'esperienza unica di sport e passione, di lavoro in campo sui fondamentali, di tecnica, ma soprattutto di sano divertimento. **Per le iscrizioni, che saranno esclusivamente online, contattare il numero [3398943306](tel:3398943306), o inviare un'e-mail all'indirizzo [yfit.macerata@gmail.com](mailto:yfit.macerata@gmail.com), in modo da ricevere anche informazioni ed il format di iscrizione all'Experience Football Camp.**



con il patrocinio di  
**macerata**  
comune di macerata

ITALIA  
FEDERAZIONE  
SPORTIVA NAZIONALE  
RADDOPPIATA  
DAL CSM



**UISP**  
sportper tutti

PARTNER

**YFIT**

IN COLLABORAZIONE CON LE SOCIETÀ



# EXPERIENCE FOOTBALL CAMP 2020

NUOVO INIZIO  
DAL **29** GIUGNO  
AL **31** LUGLIO

PER INFO 339 8943306  
INFO@YFIT.IT





Home > CULTURA E SPETTACOLO

# Basilicata è cultura. Lettera aperta alle comunità da parte di 24 project leader Matera-Basilicata2019

Di Redazione - 25/06/2020

I 24 project leader, organizzazioni del settore culturale e creativo lucano, intendono collaborare con i diversi attori istituzionali e culturali regionali affinché l'investimento economico e sociale maturato in questi anni si consolidi in una spinta nel futuro. MATERA – Il programma culturale di Matera “Progetti di Comunità” coordinato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019 e realizzato al 50% da organizzazioni artistiche e culturali lucane, ha dato vita ad una forte rete territoriale con una progettualità condivisa che non si ferma al 2019 ma che vuole andare oltre. Un percorso collettivo, l'inizio di nuove visioni, una sfida per 24 operatori culturali lucani che intendono seguire la direzione strategica che, in brevissimo tempo, ha condotto un territorio dal passato drammatico, a diventare Capitale Europea della Cultura. Possiamo considerarci un modello che ha sperimentato, in chiave positiva, un'idea di territorio come laboratorio. Laboratorio che ha coinvolto moltissime comunità locali, scuole, insegnanti, università, lucane e non. E proprio nell'ottica di questo grande progetto che ha connotato la nostra regione oggi il territorio necessita di una “macchina culturale” che continui con più forza a riflettere molto sul sistema cultura, seguendo uno degli obiettivi di Matera-Basilicata 2019 cioè la trasformazione del concetto di bene culturale da oggetto di valore artistico o estetico a patrimonio sociale, cultura di una comunità e di un territorio, frutto di evoluzioni e co-progettualità sperimentali a impatto civico che appaiono sempre più consoni al mondo che ci si prospetta nel futuro. In questo quadro per dare seguito al processo Matera-Basilicata2019 e non disperdere il patrimonio prodotto in termini di occupazione, valore, opportunità e economie create sui territori e nelle organizzazioni locali, nelle scorse settimane si è costituito ufficialmente il “Comitato PROJECT LEADER MATERA-BASILICATA 2019” con l'obiettivo e la volontà di diventare interlocutore nella programmazione delle politiche, attività e delle iniziative culturali della regione Basilicata mettendo a valore l'esperienza unica, di respiro europeo, maturata dalle ventiquattro organizzazioni del territorio lucano nella costruzione della relazione con le comunità e gli stakeholders lucani. Il comitato ritiene, in un momento di crisi come quello attuale, che la funzione della cultura venga riconosciuta nella sua dimensione fondamentale di cura delle relazioni, delle persone, degli spazi e della cittadinanza attiva. Inoltre, il Comitato deve essere considerato un anello fondamentale nella progettazione della legacy, proprio perché ha vissuto ed esperito successi e fallimenti della progettazione del sistema Matera-Basilicata 2019. Il Comitato è inoltre custode delle più alte e diversificate sperimentazioni della pratica della co-creazione, estremamente attenzionata in Europa. Le declinazioni della metodologia, infatti, sono state messe in campo e dirette a target di cittadini eterogenei attivati su relazioni consolidate nel tempo e nelle aree della regione cresciute nel 2019, grazie alla spinta ambiziosa richiesta e sostenuta dalla Fondazione. Infine, le organizzazioni che costituiscono il Comitato garantiscono un capillare, duraturo e consolidato dialogo con il territorio regionale.

Visto e considerato quanto detto, è fondamentale rinnovare le ambizioni dei territori generate dal processo che ha investito la Basilicata negli ultimi anni, non perdendo le connessioni attivate e sistematizzate con le reti nazionali e europee.

Inoltre, le organizzazioni del Comitato hanno dimostrato di riuscire ad attivare e attrarre economie virtuose, di incidere con fermezza nei dati occupazionali e di aver valorizzato l'investimento pubblico attivato.

Obiettivi del Comitato costituito da figure di esperienza sono:

delineare le possibilità sul piano giuridico ed economico di sviluppare progetti nel settore culturale anche proponendo soluzioni normative che possano facilitare lo sviluppo del settore;

avanzare proposte concrete di adeguamento della legislazione e degli strumenti amministrativi della fondazione Matera Basilicata 2019, ivi compresa una riflessione sul tema degli strumenti ad essa afferenti;

disegnare un piano regionale sugli spazi per la cultura che privilegi la tutela dell'ambiente, il riuso e la ristrutturazione degli immobili esistenti e di quelli abbandonati per aumentare la competitività nazionale e internazionale della regione;

avere un ruolo attivo nella definizione della legacy, dell'implementazione della pratica della co-creazione e dell'ascolto dei territori.

Sicuri che la costituzione del Comitato possa essere uno strumento utile alla collettività per programmare un lavoro condiviso che ci porti ad immaginare i prossimi dieci anni di politiche culturali in Basilicata, il comitato è aperto all'interlocuzione.

Il Comitato PROJECT LEADER MATERA-BASILICATA 2019

Allelammie | Pisticci (MT)

Architecture of Shame | Matera

ArtePollino | Latronico

Ateneo Musica Basilicata | Potenza

Basilicata 1799 | Potenza

Casa Netural | Matera

Centro Mediterraneo delle Arti | Rivello (PZ)

Fondazione SoutHeritage per l'arte contemporanea | Matera

Gommalacca Teatro | Potenza

IAC – Centro Arti Integrate | Matera

Il Sicomoro | Matera

Il Vagabondo | Matera

L'Albero | Melfi – Matera

La luna al guinzaglio | Potenza

LAMS | Matera

Multietnica | Potenza | Tito (PZ) – S. Severino Lucano (PZ)

MurgiaMadre | Matera

Onyx Jazz Club | Matera

Rete Cinema Basilicata | Potenza

#reteteatro41 | Matera – Melfi (PZ) – Potenza – Satriano di Lucania (PZ)

Teatri Uniti di Basilicata | Matera

Teatro dei Sassi | Matera

Uisp | Matera

Youth Europe Service | Potenza



## Lettera aperta Comitato Project Leader Matera-Basilicata 2019

25/06/2020

I 24 project leader, organizzazioni del settore culturale e creativo lucano, intendono collaborare con i diversi attori istituzionali e culturali regionali affinché l'investimento economico e sociale maturato in questi anni si consolidi in una spinta nel futuro

Basilicata è cultura. Progettare da qui ai prossimi 10 anni.

Lettera aperta alle comunità da parte di 24 project leader Matera-Basilicata2019.

Il programma culturale di Matera "Progetti di Comunità" coordinato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019 e realizzato al 50% da organizzazioni artistiche e culturali lucane, ha dato vita ad una forte rete territoriale con una progettualità condivisa che non si ferma al 2019 ma che vuole andare oltre. Un percorso collettivo, l'inizio di nuove visioni, una sfida per 24 operatori culturali lucani che intendono seguire la direzione strategica che, in brevissimo tempo, ha condotto un territorio dal passato drammatico, a diventare Capitale Europea della Cultura.

Possiamo considerarci un modello che ha sperimentato, in chiave positiva, un'idea di territorio come laboratorio. Laboratorio che ha coinvolto moltissime comunità locali, scuole, insegnanti, università, lucane e non. E proprio nell'ottica di questo grande progetto che ha connotato la nostra regione oggi il territorio necessita di una "macchina culturale" che continui con più forza a riflettere molto sul sistema cultura, seguendo uno degli obiettivi di Matera-Basilicata 2019 cioè la trasformazione del concetto di bene culturale da oggetto di valore artistico o estetico a patrimonio sociale, cultura di una comunità e di un territorio, frutto di evoluzioni e co-progettualità sperimentali a impatto civico che appaiono sempre più consoni al mondo che ci si prospetta nel futuro. In questo quadro per dare seguito al processo Matera-Basilicata2019 e non disperdere il patrimonio prodotto in termini di occupazione, valore, opportunità e economie create sui territori e nelle organizzazioni locali, nelle scorse settimane si è costituito ufficialmente il "Comitato PROJECT LEADER MATERA-BASILICATA 2019" con l'obiettivo e la volontà di diventare interlocutore nella programmazione delle politiche, attività e delle iniziative culturali della regione Basilicata mettendo a valore l'esperienza unica, di respiro europeo, maturata dalle ventiquattro organizzazioni del territorio lucano nella costruzione della relazione con le comunità e gli stakeholders lucani.

Il comitato ritiene, in un momento di crisi come quello attuale, che la funzione della cultura venga riconosciuta nella sua dimensione fondamentale di cura delle relazioni, delle persone, degli spazi e della cittadinanza attiva.

Inoltre, il Comitato deve essere considerato un anello fondamentale nella progettazione della legacy, proprio perché ha vissuto ed esperito successi e fallimenti della progettazione del sistema Matera-Basilicata 2019. Il Comitato è inoltre custode delle più alte e diversificate sperimentazioni della pratica della co-creazione, estremamente attenzionata in Europa. Le declinazioni della metodologia, infatti, sono state messe in campo e dirette a target di cittadini eterogenei attivati su relazioni consolidate nel tempo e nelle aree della regione cresciute nel 2019, grazie alla spinta ambiziosa richiesta e sostenuta dalla Fondazione. Infine, le organizzazioni che costituiscono il Comitato garantiscono un capillare, duraturo e consolidato dialogo con il territorio regionale.

Visto e considerato quanto detto, è fondamentale rinnovare le ambizioni dei territori generate dal processo che ha investito la Basilicata negli ultimi anni, non perdendo le connessioni attivate e sistematizzate con le reti nazionali e europee.

Inoltre, le organizzazioni del Comitato hanno dimostrato di riuscire ad attivare e attrarre economie virtuose, di incidere con fermezza nei dati occupazionali e di aver valorizzato l'investimento pubblico attivato.

Obiettivi del Comitato costituito da figure di esperienza sono:

- delineare le possibilità sul piano giuridico ed economico di sviluppare progetti nel settore culturale anche proponendo soluzioni normative che possano facilitare lo sviluppo del settore;
- avanzare proposte concrete di adeguamento della legislazione e degli strumenti amministrativi della fondazione Matera Basilicata 2019, ivi compresa una riflessione sul tema degli strumenti ad essa afferenti;
- disegnare un piano regionale sugli spazi per la cultura che privilegi la tutela dell'ambiente, il riuso e la ristrutturazione degli immobili esistenti e di quelli abbandonati per aumentare la competitività nazionale e internazionale della regione;
- avere un ruolo attivo nella definizione della legacy, dell'implementazione della pratica della co-creazione e dell'ascolto dei territori.

Sicuri che la costituzione del Comitato possa essere uno strumento utile alla collettività per programmare un lavoro condiviso che ci porti ad immaginare i prossimi dieci anni di politiche culturali in Basilicata, il comitato è aperto all'interlocuzione.

Il Comitato PROJECT LEADER MATERA-BASILICATA 2019

Allelammie | Pisticci (MT)

Architecture of Shame | Matera

ArtePollino | Latronico

Ateneo Musica Basilicata | Potenza

Basilicata 1799 | Potenza

Casa Netural | Matera

Centro Mediterraneo delle Arti | Rivello (PZ)

Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea | Matera

Gommalacca Teatro | Potenza

IAC - Centro Arti Integrate | Matera

Il Sicomoro | Matera

Il Vagabondo | Matera

L'Albero | Melfi - Matera

La luna al guinzaglio | Potenza

LAMS | Matera

Multietnica | Potenza | Tito (PZ) - S. Severino Lucano (PZ)

MurgiaMadre | Matera

Onyx Jazz Club | Matera

Rete Cinema Basilicata | Potenza

#reteteatro41 | Matera - Melfi (PZ) - Potenza - Satriano di Lucania (PZ)

Teatri Uniti di Basilicata | Matera

Teatro dei Sassi | Matera

Uisp | Matera

Youth Europe Service | Potenza



## Felice "Mancio" Mancini: "Insegno ai ragazzi il calcio e la vita".

📅 25.06.2020 di: [Tuttocampo](#)

👍 Mi piace 250

Quelli della mia generazione se lo ricordano per il paratone di Zenga su un suo colpo di testa, sotto la Nord, all'esordio in un Pescara Inter. Di calcio e di gol ne ha macinati tanti Felice Mancini, dalla serie A alla Serie D. E non ha ancora smesso, visto che ancora si diverte nel campionato UISP.

D: Mister , da oltre 10 anni alla guida dei Giovanissimi Nazionali (oggi Under 16). Come mai questa "specializzazione"?

R: Dopo aver allenato le "prime squadre" per 10 anni, quando ho avuto la possibilità di entrare nel Pescara, ho deciso di non farmi problemi di categoria ma solo di mettermi al servizio dei giovani per aiutarli a crescere nel loro percorso formativo!! Con il passare degli anni avendo fatto tutte e tre le categorie under 15/16/17 posso dirti che mi sono specializzato con i giovani.

D: Come sono cambiati i ragazzi in questi anni rispetto ai tempi in cui eri calciatore?

R: ai tempi miei era la strada a formarci, si giocava dalla mattina alla sera a pallone all'oratorio! Con il passare degli anni si sono create le scuole calcio e con l'evoluzione tecnologica i giovani hanno rivolto le attenzioni anche altrove! E' sempre più difficile trovare ragazzi che dedicano tantissimo tempo al loro sport preferito, le ore di allenamento sono diminuite e ciò non permette di migliorarsi.

D: Tutti ti definiscono un allenatore che riesce a tirare fuori il meglio dai suoi ragazzi. Qual'è la tua ricetta?

R: Empatia e coerenza. Con i ragazzi devi instaurare un rapporto schietto e sincero perché per loro sei un punto di riferimento dopo i loro genitori e inoltre devi far capire loro che l'allenamento ed il rispetto per i compagni saranno utili anche per la loro vita futura, oltre il calcio.

D: 2 Ragazzi che hai allenato e che ti hanno impressionato?

R : Di tutti i ragazzi che ho allenato sono contento perché alla fine del percorso ognuno di loro è cresciuto sia come persona che come atleta , è poi normale che a secondo delle loro qualità, c'è chi ha raggiunto livelli importanti e chi no, ma ho sempre cercato di fargli capire che quello è un punto di partenza e non di arrivo!

D: E il ragazzo sul quale hai perso una scommessa, nel senso che pur avendone tutte le caratteristiche, non ha sfondato?

R: Qui non ho dubbi e ti dico che per qualità e voglia di arrivare sicuramente Andrea Mancini, ma ciò dimostra che non basta la bravura ma ci vuole anche altro!

D: Cosa consigli oggi ad un ragazzo che vuole provare a fare il calciatore?

R: Prima di tutto di continuare a studiare perché lo studio favorisce anche l'apprendimento calcistico. E poi di volersi sempre migliorare e di lavorare sempre con umiltà e di ascoltare i consigli del proprio mister.

D: Ultimamente stai puntando molto sugli allenamenti "one to one", ci vuoi parlare di questo progetto?

R: Il progetto "one to one" va a completare il percorso di apprendimento che un ragazzo effettua nella propria squadra in quanto, giustamente, quando si lavora di squadra è più importante il lavoro in "situazione". Quindi il lavoro Individuale a parte va a migliorare il singolo o a rafforzare le sue qualità!

D: Mister, a Pescara sei considerato lo specialista delle qualificazioni ai play off. Solo fortuna?

R: Ti ringrazio per l'affermazione! (Ride soddisfatto Mancio) Diciamo che fa piacere alla fine dell'anno se riesci a coniugare il miglioramento dei ragazzi anche con la soddisfazione di raggiungere i play off! Fortuna? Sicuramente deve far parte del gioco ma io dico che il segreto è far crescere tutti i ragazzi perché al momento giusto è il gruppo che farà la differenza! Come nei ragazzi del 2001 dove ho schierato uno dei 3 portieri da centravanti contro il Genoa, causa infortuni di 2 attaccanti!!

D: Felice, ma se ti dico Inter Pescar 2-3, cosa ti ricorda?

R: Inter Pescara 2:3? Sicuramente uno dei momenti più belli della storia a livello giovanile del Pescara che ci permise con quella vittoria di eliminare una delle pretendenti al titolo nazionale e di entrare nelle migliori 8 d'Italia! E poi permettimi di dire che per i ragazzi del 2001 fu una grande vittoria del gruppo!

D: Cosa hai provato quando hai sostituito un certo Leo Junior?

R: Sostituire un grande campione come Leo è sempre un onore ma quegli anni eravamo una gran squadra ed averne fatto parte, contribuendo alla unica salvezza in serie A mi inorgoglisce ancor oggi!

D: un'ultima domanda: Come hai gestito il rapporto con i ragazzi nel periodo del lock-down?

R: Nel periodo di lock-down abbiamo tenuto i contatti con i ragazzi attraverso le video conferenze dove abbiamo anche analizzato varie situazioni di gioco facendole analizzare ai ragazzi, sia singolarmente che individualmente! Il lato positivo di questa situazione è stata che io personalmente ho avuto modo di fare molti incontri di formazione e di confronto con altre realtà e di migliorare la conoscenza dei ragazzi sotto altri punti di vista oltre a quello del rapporto che si ha nel rettangolo di gioco!

Non finiresti mai di parlare con il Mancio, amante del calcio e del settore giovanile. Per oggi basta così. Grazie mille, Felice e buona estate!!!

## Ortezzano, il Comune paga i centri estivi ai bambini

Pubblicato il 26 giugno 2020

Un'estate tutta da vivere per i giovanissimi dai 6 ai 14 anni, che potranno contare su divertimento, didattica e aggregazione grazie al Comune, alla Uisp e all'Ambito sociale territoriale XIX. Prende il via il 6 luglio, per proseguire fino al 31 dello stesso mese, il progetto di attività ludico didattica ricreativa, proposta dalla Uisp e dal Comune. Il progetto si...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

## Al via il centro estivo a Cesolo

---

2' di lettura 25/06/2020 - Da lunedì prossimo (29 giugno) la scuola dell'Infanzia di Cesolo ospiterà, nell'ambito del progetto educativo "Ripartiamo insieme", il centro estivo Cesolo 2020, promosso dal comitato provinciale dalla Uisp, l'Unione Italiana Sport per Tutti, in collaborazione con il Comune di San Severino Marche.

I ragazzi che prenderanno parte al centro, suddivisi in gruppi, saranno impegnati in attività ludico motorie, attività ricreative e di animazione. Tutti i partecipanti verranno seguiti da istruttori e animatori qualificati, con massima intenzione delle misure di contenimento post emergenza sanitaria da Covid-19. Fino al 24 luglio, oltre a giornate a tema, sono in programma mini olimpiadi, giochi di una volta, caccia al tesoro, feste in maschera e altro. Questo il programma dell'attività quotidiana: dalle ore 7,45 alle 8,30 ritrovo, dalle 8,30 alle 13 attività ludiche e ricreative. Per info e iscrizioni ci si può rivolgere alla Pro Loco di San Severino Marche al numero di telefono 0733638414. Quote di partecipazione 120 euro per 2 settimane, 200 euro per 4 settimane.

Intanto vanno avanti tutte le altre attività del cartellone di "Ripartiamo insieme" con il coinvolgimento di diverse associazioni settempedane e non e proposte che coinvolgono in prima persona bambini, adolescenti e anziani, dopo il lungo periodo di lockdown e di chiusura forzata a causa del Coronavirus. Sono ben cinque le proposte educative sviluppate e per gran parte avviate: "Emozioni in Tribù", a cura dell'associazione socio culturale Luci e Pietre dedicata alla psico - educazione in natura e all'apprendimento esperienziale, il progetto Uisp dedicato alle attività sportive, il progetto Uteam con una serie di iniziative finalizzate a promuovere attività culturali e sociali per la terza età con lezioni di pilates fisios a contatto con la natura e visite guidate ai giardini pubblici con tanto di illustrazione del patrimonio naturalistico e poi una passeggiata guidata alla Riserva naturale regionale del monte San Vicino e del monte Canfaieto.

Poi il progetto delle società sportive "Centro estivo 2.0" e, infine, il progetto "The English Camp" destinato all'apprendimento della lingua inglese in modo divertente. All'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale di San Severino Marche concorrono la Pro Loco, le associazioni sportive Polisportiva Serralta, S.S. Settempeda e San Severino Volley, l'associazione socio culturale Luci e Pietre, la Scuola Materna di Cesolo, l'Università della Terza Età dell'Alto Maceratese, The English Camp Company. Diverse le sedi che saranno coinvolte: la scuola materna di Cesolo, gli spazi esterni ed interni della scuola Primaria di via D'Alessandro, gli spazi interni e la palestra delle scuole medie "P. Tacchi Venturi", il palazzetto dello sport "A. Ciarapica", la palestra "Toti Barone", il Circolo Tennis e la Bocciofila.

dal Comune di San Severino Marche

[www.comune.sanseverinomarche.mc.it](http://www.comune.sanseverinomarche.mc.it)



## **A Bomporto per i bimbi ci sono nuove opportunità per i centri estivi**

Giovani al centro a Bomporto. È partito questa settimana il centro estivo nei locali della Scuola Primaria “Marco Polo” di Bomporto, gestito da Uisp – Comitato territoriale Modena, in collaborazione con World Child. Dopo il Baracca Beach, che ha “debuttato” lo scorso 15 giugno al campo sportivo di piazza dello Sport, una nuova opportunità per le famiglie bomportesi e per ragazzi da 6 a 13 anni.

Un servizio prezioso, che si inserisce in un quadro più ampio di aiuti alle famiglie promossi dall’Amministrazione comunale nei mesi dell’emergenza e proseguiti in questa fase di convivenza col virus. In seguito al via libera alle attività ludiche ed educative all’aperto arrivato con il DPCM del 17 Maggio, il Comune di Bomporto si è attivato per raccogliere i progetti di soggetti privati, pronti ad organizzare un centro estivo nel rispetto del protocollo approvato dalla Regione Emilia Romagna.

Pronto a partire anche il Summer Camp Multisport presso la Lanterna di Diogene, sempre gestito da Uisp e World Child e rivolto a ragazze e ragazzi dai 6 agli 11 anni, mentre l’ultimo centro estivo ad aprire sarà quello dedicato ai bambini dai 3 ai 5 anni, che si ritroveranno da mercoledì 1° luglio alla Scuola d’Infanzia “Arcobaleno” (per iscriversi o prendere informazioni sui campi estivi targati Uisp e World Child, contattare Lisa al 324-0838485, la segreteria al 388-4606468 o via mail a [bomporto@hotmail.it](mailto:bomporto@hotmail.it), oppure visitare il sito [www.worldchild.it](http://www.worldchild.it)). Si stanno organizzando anche i centri estivi rivolti ai bambini dai 9 ai 36 mesi presso le Scuole d’Infanzia “Mirò” e “Peter Pan”, gestiti dalla cooperativa Aliante, con inizio previsto per la prima settimana di luglio.

“I costanti sforzi per andare incontro alle difficoltà delle famiglie hanno portato a risultati concreti, nonostante le incognite e le difficoltà degli ultimi mesi – sottolinea Cristina Merighi, assessore alla Scuola del Comune di Bomporto –. Non si tratta della normale gestione di un centro estivo, a tutte le figure in campo, dagli organizzatori ai genitori, è richiesto uno sforzo particolare. Nell’occasione è doveroso ringraziare coloro che hanno garantito continuità a servizi fondamentali come la scuola, la didattica e i servizi alla persona, soprattutto i più fragili, persone che non si sono mai tirate indietro e che hanno avuto la capacità di reinventarsi e reinventare un servizio in un periodo così complicato”.

“Il nostro camp – spiega Gennaro Puca di World Child – è centrato sullo sport e sullo sviluppo dell’attività motoria. Proponiamo soprattutto attività outdoor, sfruttando i tanti parchi e le aree verdi presenti sul territorio. Per rispettare i protocolli del CONI sulle varie discipline sportive, abbiamo rimodulato i giochi per garantire la sicurezza e far mantenere ai ragazzi il distanziamento personale, declinando ogni singola disciplina alle regole post Covid-19. È stato un impegno grosso, ma necessario, per garantire il servizio anche in questa estate così particolare”.

Chi ha già acceso i motori da una settimana è l’associazione Baracca Beach, che al campo sportivo di Bomporto propone giochi e attività a ragazzi nati dal 2013 al 2008: “Ci siamo preparati bene e siamo riusciti a fare una proposta interessante, nonostante le difficoltà – spiega Gabriele Lugli, uno dei responsabili del centro estivo targato Baracca Beach –. Le nostre attività sono declinate per età, per tutti valgono le cinque regole d’oro che diamo ad inizio camp: distanziamento fisico, igienizzazione delle mani, nessuno scambio di cibo e acqua, nessuno scambio di giochi e oggetti, rispetto dell’ambiente e delle altre persone. Finora la risposta dei partecipanti è stata molto buona, speriamo di continuare così”. Per iscrizioni o informazioni sul centro estivo del Baracca Beach contattare Margherita al 334-3958487 o Gabriele al 366-4582424.



/ Giustizia

25 giugno 2020 ore: 15:16  
DISABILITÀ



## Centri estivi, bambini disabili rischiano di essere discriminati

di Dario Paladini



La denuncia di Ledha su comuni che chiedono una retta maggiore o che limitano la frequenza solo ad alcuni giorni. Il caso Milanosport

MILANO - Per i bambini e i ragazzi con disabilità i centri estivi non sono un fatto scontato. Ci sono comuni lombardi che chiedono alle famiglie una maggiorazione sulla tariffa, altri che li accettano solo per pochi giorni, altri ancora che ne scoraggiano la presenza con motivazioni di vario genere. Per Ledha, la Lega per le persone con disabilità, si tratta di vere e proprie discriminazioni. Come nel caso di Alessandro (nome di fantasia), che ha 14 anni e ha da poco terminato la terza media. “Aspettava con ansia il momento in cui avrebbe potuto riabbracciare i propri amici al campus estivo organizzato da Milanosport -racconta Ledha in una nota-. Purtroppo, però, il desiderio di Alessandro, quest’anno, non si potrà realizzare pienamente: potrà frequentare il centro estivo per non più di dieci giorni. Milanosport, infatti, ha deciso che per la frequenza dei suoi centri di bambini e ragazzi con disabilità come Alessandro è necessaria la presenza di un educatore dedicato per ogni minore con disabilità. A fronte di una domanda particolarmente elevata, la soluzione proposta dalla società è stata quella di adottare una turnazione, garantendo a tutti i minori con disabilità la frequenza dei centri estivi solo per un periodo limitato”. Per fare chiarezza sui diritti dei bambini disabili nei centri estivi, i legali del Centro Antidiscriminazione di Ledha hanno redatto un parere (consultabile sul sito dell’associazione) in cui si sottolinea come questi comportamenti rappresentano una condotta potenzialmente discriminatoria, in violazione della legge 67/2006 e della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Il Dpcm 11 giugno 2020 prevede che i Comuni, nell’organizzare le attività estive rivolte ai minori, rivolgano “particolare attenzione e cura alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche” per coinvolgere i minori con disabilità. “Ma gli enti organizzatori dei Centri estivi e molti Comuni si stanno attenendo troppo letteralmente a un dettato normativo generico e non esaustivo -scrivono i legali del Centro Antidiscriminazione di Ledha -. Interpretando in modo erroneamente restrittivo l’indicazione di quel rapporto numerico, che nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori, educatori o animatori nel gruppo dove viene accolto il bambino ed adolescente, portando il rapporto numerico a un operatore, educatore o animatore per un bambino o adolescente”. In altre parole, i Centri estivi e i Comuni si stanno trincerando dietro la norma governativa, escludendo o limitando la

frequenza a bambini e ragazzi con disabilità affermando di non essere in grado di consentire il cosiddetto rapporto "1:1".

I legali di Ledha sottolineano come occorra invece valutare caso per caso, analizzando la situazione e le specifiche esigenze del singolo minore con disabilità per decidere se sia necessaria o meno la presenza di un educatore dedicato. E in nessun caso questo deve comportare un ulteriore onere a carico della famiglia: gli eventuali costi extra dovuti all'applicazione di questo provvedimento, infatti, devono ricadere sui Comuni e non sulle famiglie.

"Qualunque costo aggiuntivo, imputabile alla condizione di disabilità del minore, così come l'esclusione dal diritto di partecipare alle attività dei centri estivi in condizioni di parità con gli altri bambini e ragazzi deve essere considerato discriminatorio e quindi illegittimo -conclude l'avvocato Laura Abet, del Centro Antidiscriminazione di Ledha-. Ai minori con disabilità, che sono tra i soggetti più provati dal lungo periodo di lockdown e dalla chiusura delle scuole, deve essere garantito il diritto a una piena partecipazione ai centri estivi: non un giorno di meno, non un euro in più". (dp)

© Copyright Redattore Sociale



## Oggi la conferenza Stato-Regioni sulla scuola. Il governo promette più fondi

POLITICA 26.06.2020

Si discuteranno le modalità per il ritorno a scuola a settembre. Il ministro dell'Istruzione Azzolina promette un miliardo di euro di fondi in più per la creazione di spazi aggiuntivi e il potenziamento dell'organico. Ieri la protesta in piazza di insegnanti, studenti e presidi

di Rossella Matera

"Stiamo lavorando per consentire a tutti gli studenti di tornare a scuola a settembre in presenza nella massima sicurezza. Dateci tempo". Il premier Giuseppe Conte ha chiesto tempo e pazienza. La conferenza Stato-Regioni decisiva per risolvere tutti i nodi avrebbe dovuto esserci ieri pomeriggio alle 14 ma è slittata ad oggi alla stessa ora. Ancora un giorno dunque per limare, approfondire e soprattutto accontentare presidi, docenti, studenti e sindacati. Per tutti linee guida "irricevibili" quelle inviate dal Miur per la riapertura delle classi. E l'inizio delle lezioni. Ormai fra meno di tre mesi. La manifestazione ieri sera del comitato "priorità alla scuola" che ha visto scendere in piazza tutte le parti interessate in 60 città d'Italia. Innanzitutto si chiedono più fondi per la scuola. La ministra Azzolina ieri ha chiesto al termine del consiglio dei Ministri un miliardo in più rispetto a quello già previsto per spazi aggiuntivi e potenziamento dell'organico. A stemperare la tensione il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, che in tarda serata ha spiegato di essere ad un passo dalla condivisione delle linee guida. Per gli enti locali sono necessarie ulteriori risorse, più docenti e personale Ata. E una maggiore attenzione al tema trasporti.

Non piace nemmeno la didattica a distanza per i licei anche se è stata prevista solo come misura estrema. Si pensa ad un rinvio della decisione sull'obbligatorietà della mascherine per i bambini dai sei anni in su. Decisione che dovrebbe dipendere dalla curva dei contagi a settembre.

Ormai dovrebbe essere questione di ore. Le linee guida sono ad un passo dall'approvazione che dovrebbe esserci nel pomeriggio. Si parla di un testo migliorato rispetto alle bozze del piano scuola 2020-2021. Resta da capire se piacerà.

26 giugno 2020

46 | ITALIA &amp; MONDO | I FATTI DEL GIORNO

VENERDÌ 26 GIUGNO 2020  
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

di Alberto Dolfin

**G**li sport di contatto alzano la voce. Il blocco arrivato in extremis mercoledì sera dal Cts ha fatto infuriare i presidenti di tutte le Federazioni, che ieri avrebbero voluto festeggiare la tanto agognata ripartenza dopo il lungo stop a causa della pandemia e che, invece, hanno dovuto ricominciare la battaglia per sostenere i diritti dei propri tesserati. Tra i primi si era stogato Giorgio Scarso, numero uno della Federscherma, di ritorno dal giro dei ritiri delle Nazionali azzurre che hanno già avuto il via libera per gli assalti: un semaforo verde che per ora resta soltanto per gli schermidori di alto livello. Le Federazioni di pallavolo, pallacanestro e pallamano hanno espresso in coro il loro disappunto con una nota congiunta in cui, hanno chiesto risposte rapide e concrete, sottolineando «tutta la delusione per un veto che blocca ulteriormente, non solo l'attività sportiva delle rispettive discipline, bensì la grande maggioranza dello sport italiano».

Lo scontento serpeggia anche nel mondo del calcetto, che già pregustava la ripresa nella giornata di ieri. Al contrario, le uniche due regioni in cui si gioca sono la Puglia (da ieri in seguito al decreto regionale del presidente Michele Emiliano) e la Sicilia (dove si è ripreso già da sabato scorso).

Si sollevano anche le Federazioni degli sport individuali. Così il presidente del taekwondo, Angelo Cito: «Ci devono essere motivazioni scientifiche a noi sconosciute che hanno portato ad autorizzate delle attività che comporta-

Dopo il no alla ripresa delle attività, il ministro scrive a Conte

# Sport di contatto, è polemica Spadafora: Decida il Governo

«Il parere sembra decontestualizzato dalla realtà dei fatti e impone ulteriori sacrifici economici. Le valutazioni non spettano solo al Cts ma a chi comanda»

no un assembramento di persone e dunque un rischio di contagio sicuramente ben più elevato di quello che potrebbe verificarsi durante un allenamento di taekwondo o di scherma, dove il contatto quando si verifica è limitato a pochi secondi, senza considerare il fatto che gli atleti indossano anche i dei caschetti che li proteggono. Rischiamo di essere penalizzati su tanti fronti e vedere i ragazzi optare per altre discipline con meno limitazioni, senza contare il problema degli atleti di alto livello che non possono combattere e allenarsi appieno in vista di Tokyo. Così come c'è pericolo che chiudano definitivamente centinaia di migliaia di Asd, che hanno valenza sportiva e sociale su tutto il territorio nazionale, spesso nelle aree più disagiate del Paese».

Anche Vittorio Lai, presidente della Federboxe, ha chiesto lumi sulla nobile arte: «La Fpi si sta impegnando a fondo per contribuire alla ripresa piena e totale dell'atti-

ività, facendosi portavoce dell'intero movimento pugilistico nazionale, a garanzia e tutela di ogni singola realtà territoriale». Sull'onda del malcontento diffuso, il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro della Salute Roberto Speranza, cominciando così la lettera: «Il recente parere del Comitato Tecnico Scientifico sullo sport di contatto sembra decontestualizzato dalla realtà dei fatti e prefigura ulteriori sacrifici a migliaia di operatori del mondo sportivo. So bene quanto importante sia il rispetto delle norme di distanziamento, ma non credo si possa prescindere dall'osservazione empirica di quanto accade sotto i nostri occhi. Diventa sempre più difficile spiegare il motivo di posizioni così intransigenti... Del resto le valutazioni non spettano solo al Cts ma al Governo». La palla ora passa al Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In attesa dell'ok per la ripartenza gli sport di contatto tra cui il calcetto



## Spadafora scrive a Conte e Speranza: "Sport di contatto, Cts non è dirimente"



Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora (ansa)

**Il ministro marca la propria distanza dal parere del Comitato tecnico-scientifico: "Decontestualizzato dai fatti". In Liguria intanto si potrà tornare a giocare a calcetto: Toti ha firmato l'ordinanza**

25 giugno 2020

ROMA - "Pur riconoscendo l'alto valore del lavoro svolto in questi mesi dalle Autorità Sanitarie, il parere del Comitato tecnico scientifico sugli sport di contatto non è del tutto dirimente" lo scrive il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora in una lettera indirizzata al premier Conte e al ministro della Salute Speranza nella quale sottolinea che "le valutazioni di specie non spettano esclusivamente al CTS ma al Governo, che, nella piena assunzione delle proprie responsabilità, si determina sulla base del contesto generale, in ordine ad un quadro di valutazioni più ampie e approfondite".

"Parere del Cts decontestualizzato dalla realtà dei fatti"

"Caro Presidente - scrive Spadafora - il recente parere del Comitato Tecnico Scientifico sullo sport di contatto sembra decontestualizzato dalla realtà dei fatti e prefigura ulteriori sacrifici a migliaia di operatori del mondo sportivo. A seguito delle difficili settimane di lockdown, la riapertura delle attività economiche e sociali del Paese, realizzata grazie al senso di responsabilità di cittadini, artigiani professionisti e imprese, mostra, d'altronde, quotidiane scene di assembramenti che paiono caratterizzarsi per senso di ineluttabilità. Solo a titolo esemplificativo, non posso non menzionare le immagini di manifestazioni politiche, culturali e sportive, le stazioni affollate e le piazze e strade gremite. Assistiamo sempre più frequentemente a forme di utilizzo delle mascherine assai difformi dal loro effettivo scopo".

"So bene quanto importante sia il rispetto delle norme di distanziamento fisico - sottolinea il ministro per le politiche giovanile e lo sport - ma non credo si possa prescindere dall'osservazione empirica di quanto accade sotto i nostri occhi. Diventa sempre più difficile spiegare il motivo di posizioni del tutto intransigenti e, nello specifico, dell'impossibilità di individuare soluzioni e percorsi che, a certe condizioni, possano consentire la ripresa degli sport di contatto e soprattutto delle attività sportive amatoriali (partite di calcetto, beach volley, pallavolo, ecc.). In questa direzione, stanno andando, del resto, quasi tutte le regioni italiane - aggiunge - ponendosi per il Governo un tema la cui cifra va oltre quella della tutela sanitaria. L'attuale situazione sta determinando un duplice effetto negativo: da un lato, migliaia di Associazioni sportive dilettantistiche e Società sportive dilettantistiche sono costrette a cessare le proprie attività e a licenziare di fatto i propri collaboratori; dall'altro, gli sforzi sinora compiuti rischiano di essere seriamente compromessi. Per altro verso, non può sfuggire che le risorse messe a disposizione

per il sostegno al mondo delle ASD e le SSD non siano pienamente sufficienti a soddisfare tutti i bisogni che, nei prossimi mesi, potrebbero accrescersi. Ecco perché ritengo che, pur riconoscendo l'alto valore del lavoro svolto in questi mesi dalle Autorità Sanitarie, il citato parere del Comitato non sia del tutto dirimente. Del resto, le valutazioni di specie non spettano esclusivamente al CTS ma al Governo, che, nella piena assunzione delle proprie responsabilità, si determina sulla base del contesto generale, in ordine ad un quadro di valutazioni più ampie e approfondite. Inoltre - prosegue Spadafora - il ritardo nella ripresa degli sport di contatto e, in generale dello sport amatoriale di base, rischia di incentivare l'organizzazione spontanea delle attività in piazze, parchi e altri spazi pubblici, senza garantire il rispetto delle regole e il monitoraggio previsto dal Protocollo "Sport di Base" approvato dalla Conferenza delle Regioni, emergendo così una certa disomogeneità nelle valutazioni espresse sin qui dallo stesso CTS. Ritengo pertanto opportuno tenere in considerazione il complesso delle osservazioni fin qui esposte, maturate in esito alle interlocuzioni intercorse con la Conferenza Stato-Regioni, le Federazioni di tutte le discipline sportive e gli altri soggetti del mondo dello sport. Confido - conclude Spadafora - che il Consiglio dei Ministri possa quanto prima elaborare una linea univoca e fornire le risposte chiare che il Paese attende".

Toti firma l'ordinanza: "Sì a calcetto e sport di contatto in Liguria"

Via a libera al calcetto e a tutti gli sport di contatto in Liguria. Facendo proprie le linee guida approvate oggi dalla conferenza delle regioni, il governatore Giovanni Toti ha firmato stasera l'ordinanza che dà il via libera alla ripresa degli "sport di contatto e di squadra".

L'annuncio è arrivato dallo stesso Toti nel consueto punto stampa di fine giornata sull'emergenza coronavirus.

© Riproduzione riservata

25 giugno 2020

La Figgc approva il nuovo status anche se con tempi lenti. Il ministero dello Sport farà la legge delega

# Professionalismo nel calcio donne

## La strada è segnata, via dal 2022

### IL RETROSCENA

GIULIA ZONCA

**C**erte svolte arrivano senza rivoluzioni, spinte dall'insistenza, dalla costanza: le donne del calcio saranno professioniste. Non oggi, la strada resta sempre in salita, ma c'è una data, 2022 e, molto più importante, c'è una definizione.

Siamo al passo uno di un percorso che doveva già essere iniziato ed è già stato posticipato di una stagione però siamo pure a un inizio certificato, a un consiglio federale finalmente sintonizzato sulla necessità di approvare la proposta di un presidente che ha messo all'ordine del giorno il calcio femminile. Il Mondiale delle sorprese, non è passato in vano: ha dato davve-

ro il via a un cambio culturale.

La Fifa ormai vincola il 50 per cento dei fondi destinati alle federazioni allo sviluppo del settore femminile quindi ignorarlo si è fatto difficile, ma il fatto che ci sia un sistema dietro la decisione è il dato più importante.

Non ci ricorderemo questa giornata come uno scossone eppure resta il primo vero mattone dopo tanti progetti. Da qui bisognava passare, solo la Federcalcio poteva dare alle ragazze il nuovo status. Lo hanno fatto. È un successo pure con tutti i se e i forse.

Il piano professionismo non vale certo solo per le donne, la legge delega che il ministero dello sport studierà riguarda diverse tipologie di sportivi senza tutela. Durante il consiglio si è parlato più volte di «parità di trattamento» e pure di «perplexità». Non è che improvvisamente sono finite le resistenze, solo che la politica preme perché ormai la questio-

ne è uscita dal campo di pallone e chi governa il calcio se ne deve, per forza, occupare. Il presidente Gravina è ancora vago sulle modalità di attuazione, però introduce il discorso di una obbligatorietà per le squadre di A. Ognuna dovrà creare un settore femminile, magari con un margine per le neopromosse. Un modo per

alimentare la filiera e alzare il livello di competitività.

Il campionato, con scudetto 2020 ufficialmente assegnato alla Juventus dopo qualche dispettosa attesa, è ancora la sintesi di due mondi ormai a distanze inconciliabili. I pionieri usciti dal livello amatoriale e i grandi club che hanno deciso di fare sul serio, forse. Per tra-

sformare l'iniziativa in cambiamento serve una crescita progressiva e un piano a lungo termine. Ieri la Fifa ha assegnato i Mondiali del 2023 ad Australia e Nuova Zelanda, candidarsi a ospitare quelli del 2027 sarebbe un modo concreto di dare sostanza alle idee. E di rifare finalmente qualche stadio. —

## Le tappe più significative

1

### **Il Mondiale**

L'Italia si qualifica per la 3<sup>a</sup> volta al torneo più importante e arriva ai quarti con 6, 5 italiani a partita davanti alla tv

2

### **La Fifa**

Ha raddoppiato i fondi per il calcio femminile, 1 miliardo di dollari per il quadriennio 2019-2021

3

### **La politica**

Due vie, quella del ministero Spadafora e l'emendamento Nannicini (Pd). Potrebbero unirsi



## Figc, calcio femminile: sì al professionismo dalla stagione 2022/23



Sara Gama

La Federcalcio dà l'ok alla proposta del presidente Gravina, piano triennale per approdare alla nuova formula. Secondo il numero 1 della Figc la decisione "vuole aumentare la competitività del calcio femminile di vertice e far crescere la base". Scudetto 2019/20 assegnato alla Juventus. Agnelli: "Meritato sul campo"

25 giugno 2020 ROMA - Il calcio femminile in Italia compie il primo passo verso il professionismo. Il Consiglio della Federcalcio ha infatti condiviso all'unanimità la proposta di Gabriele Gravina, presidente della Figc, di avviare il progetto del professionismo: un cammino da portare a compimento per la stagione 2022/23. "Questa prospettiva - si legge nel comunicato della Figc - è stata ritenuta la migliore per formalizzare un passaggio divenuto ormai improcrastinabile sul tema della pari dignità, garantendo al tempo stesso un periodo adeguato per preparare il sistema, in attesa dei decreti attuativi anche su questo argomento che sta preparando il Ministro per lo Sport Spadafora nell'ambito della discussione della legge delega di riforma".

Scudetto assegnato alla Juventus "La decisione presa dal Consiglio Federale è ispirata da un forte senso di responsabilità accompagnato da una certa lungimiranza - ha dichiarato il presidente Gravina dopo la votazione - scriveremo tutti insieme il progetto per rendere sostenibile il percorso tracciato oggi, per aumentare la competitività del calcio femminile di vertice ma anche facendo crescere inevitabilmente la base". Il Consiglio ha inoltre ratificato l'assegnazione dello scudetto alla Juventus per la stagione appena sospesa in via definitiva: terzo titolo consecutivo per le bianconere, che avevano nove punti di vantaggio su Fiorentina e Milan.

Agnelli: "Meritato sul campo" "Il nostro percorso di calcio femminile ha dimostrato 'sul campo' di meritare questo titolo, il terzo consecutivo in tre anni di attività. Siamo altrettanto orgogliosi che il nostro club abbia saputo dare un impulso decisivo al calcio femminile italiano". E' il commento sul sito del club del presidente della Juventus, Andrea Agnelli.

# Gli orfani della maratona

Da New York fino a Berlino, Boston e Parigi saltano le corse e i viaggi di migliaia di runner Baldini: «È così». Ma c'è il nodo dei rimborsi

di **Riccardo Bruno**

**G**ia da diverse settimane si temeva che anche la maratona di New York sarebbe saltata. Qualcuno aveva già rinunciato al pettorale. «E qualcuno si era assicurato il posto rimasto libero. Pochi, ma ci speravano» dice Claudio Caroni, contitolare di Born2Run, uno dei principali tour operator sportivi. Per

quasi tutti i runner l'obiettivo (o il sogno) è completare una 42km; per i maratonei, l'obiettivo (o il sogno) è passare sotto il traguardo del Central Park. Lo scorso anno gli atleti che l'hanno fatto sono stati 53.640, gli italiani 2.850, il gruppo straniero più affollato. Attraversare i cinque distretti della Grande Mela è il simbolo più alto dello sport di massa. Cancellato dal Covid, così come le maratone di Berlino, Boston e Parigi. Tra le 6 «major», le regine della specialità, resistono ancora Londra e Chicago, ma con più nubi all'orizzonte che sereno. In Italia invece sono attualmente confermati i principali appuntamenti autunnali, a partire da Venezia del 25 ottobre.

Dopo mesi di stop (o di tapis roulant), adesso finalmente ci si può allenare. Ma le gare restano un miraggio. «Bisogna avere pazienza, la cancellazione di grandi eventi di massa, non solo sportivi, è un atto dovuto — osserva Stefano Baldini con il consueto equilibrio che gli ha permesso di vincere tanto, in cima l'oro olimpico ad Atene 2004 —. In questo momento ci sono altre priorità che partecipare alle competizioni o viaggiare per andare a correre». Eppure mai come adesso gli orfani delle maratone non devono rinunciare all'attività fisica. «Lo scopo dell'allena-

mento deve essere sempre il benessere — continua Baldini —. Stare in forma riduce i problemi alla salute, dobbiamo approfittare della bella stagione per fare attività in

luoghi aperti. Torneremo alle gare quando saranno sicure».

Quando? Il futuro è incerto. «Il rientro alla normalità sarà possibile solo quando si troverà un vaccino o una cura, però già da adesso possiamo mettere in campo azioni per mitigare il più possibile i rischi» spiega Andrea Trabuoio, responsabile Mass events di Rcs Sport e direttore della Milano Marathon, rinviata al 2021 —. Speriamo che entro luglio vengano varate le linee guida e che siano sostenibili dal punto di vista economico. E poi vedremo come si comporterà la gente. In ogni caso, medici e addetti ai lavori, sono d'accordo su un punto: educare le persone a tenersi in salute e fare prevenzione».

Tutti stanno facendo il possibile per salvare l'industria nata attorno alla corsa e alla sua distanza epica. New York, ad esempio, ha ricavi che superano gli 80 milioni di dollari, con un impatto economico sulla città di oltre 400 milioni. Una celebrazione dello sport, con almeno un milione di persone in strada a battere le mani, che quest'anno avrebbe festeggiato i 50 anni. Gli organizzatori hanno garantito il rimborso del biglietto oppure l'opzione di partecipare a una delle prossime tre edizioni.

Ma la stragrande maggioranza degli italiani ha acquistato il pettorale (e il pacchetto con volo e albergo) attraverso un tour operator, e allora la soluzione più praticabile può essere quella di un voucher. «Aspettiamo ancora dagli organizzatori di New York di capire come agire — spiega Caroni della Born2Run —. Per noi il Covid sta avendo un effetto devastante, ma devo dire che la gran parte dei runner è comprensiva. E con tanta voglia di correre, magari il prossimo anno». Anche Caroni si era riservato un pettorale per partecipare all'edizione dei 50 anni. «Come mi sento? È frustrante, nel mio caso doppiamente. Capisco la delusione di tanti, ma era la cosa giusta da fare».

*I protagonisti del secondo welfare*

PRIVATI

PARTI SOCIALI

TERZO SETTORE

GOVERNI LOCALI

primo welfare

RAPPORTI

FOCUS

Impresa sociale | Fondazioni | Mutualismo | Volontariato | Enti religiosi

## TERZO SETTORE /

# Terzo settore e digitalizzazione: clic o mai più

Il lockdown ha portato i nodi al pettine: i casi virtuosi non mancano, ma sul digitale troppe organizzazioni sono ancora indietro. Come si governa il cambiamento?

di Paolo Riva

26 giugno 2020

Il 23 giugno su Corriere Buone Notizie è uscita la nostra inchiesta sull'impactto che il Covid-19 sta avendo sulla digitalizzazione del Terzo Settore. Di seguito potete leggere l'articolo con cui Paolo Riva ha cercato di inquadrare il tema; qui invece trovare il commento di Fabio Fraticelli sulla necessità di fare investimenti digitali.

Più digitale. Durante la pandemia l'uso degli strumenti digitali da parte di individui e organizzazioni è nettamente cresciuto. Anche in un Paese come l'Italia, che secondo i dati Ue è agli ultimi posti in Europa per digitalizzazione. E anche in un ambito come il Terzo settore i cui enti, salvo alcune eccezioni, non sfruttano ancora a pieno le nuove tecnologie.

Mario Calderini è direttore del centro Tiresia che, al Politecnico di Milano, studia l'innovazione sociale. A suo parere, «il Terzo settore ha ritardato troppo il momento in cui affrontare il tema del digitale. Il Coronavirus l'ha confermato». Molte organizzazioni si sono dovute adeguare in fretta, implementando gli strumenti per il lavoro da remoto, spostando gli eventi dal vivo su internet e puntando molto più del solito sulle donazioni online che, nel 2018, erano il 27 per cento del totale. Occuparsi di digitale e Terzo settore, però, non significa solo parlare di comunicazione e fundraising. La questione è ben più ampia e almeno in parte inesplorata, al punto che non esistono dati nazionali esaustivi.

Nel 2018 Italia Non Profit, dopo aver interpellato 176 operatori del settore, concludeva che la loro percezione generale era che le organizzazioni mancassero di «visione strategica sulle tematiche digitali». Il punto è cruciale perché, per scalare la piramide della trasformazione digitale, bisogna avere una strategia per salire un gradone alla volta. Prima si passa dall'analogico al digitale. Poi si migliorano i processi grazie a tecnologie e dati. Quindi inizia la vera e propria trasformazione digitale, un processo che cambia radicalmente le attività esistenti, ne fa nascere di nuove e le rende scalabili. «Il digitale consente di esplorare opportunità nuove e su scale di dimensioni prima impensabili», spiega Calderini. Il discorso vale in tutti i settori economici, non profit compreso. «La tecnologia ormai ha costi accessibili. I sensori oggi si pagano pochi centesimi: in campi come la cura e l'assistenza degli anziani possono essere usati per aumentare notevolmente il numero delle persone aiutate».

Lorenzo Bandera, ricercatore del laboratorio Percorsi di secondo welfare, concorda. «Il digitale può essere uno degli strumenti con cui rispondere ai bisogni crescenti delle comunità, a maggior ragione durante la crisi appena

iniziata. La vera questione è capire se e come le organizzazioni che operano per i più fragili saranno grado di usare tali competenze in questa nuova situazione». Gli ambiti di intervento possono essere i più disparati. Si va dall'algoritmo di un sito che aiuta le persone con disabilità per le vacanze all'intelligenza artificiale applicata alle terapie per i bambini con autismo; dalla stampa 3D di vere e proprie case per famiglie in difficoltà alle hackaton (gare di innovazione) per l'inclusione dei migranti fino all'uso delle tecnologie blockchain per migliorare la trasparenza della raccolta fondi.

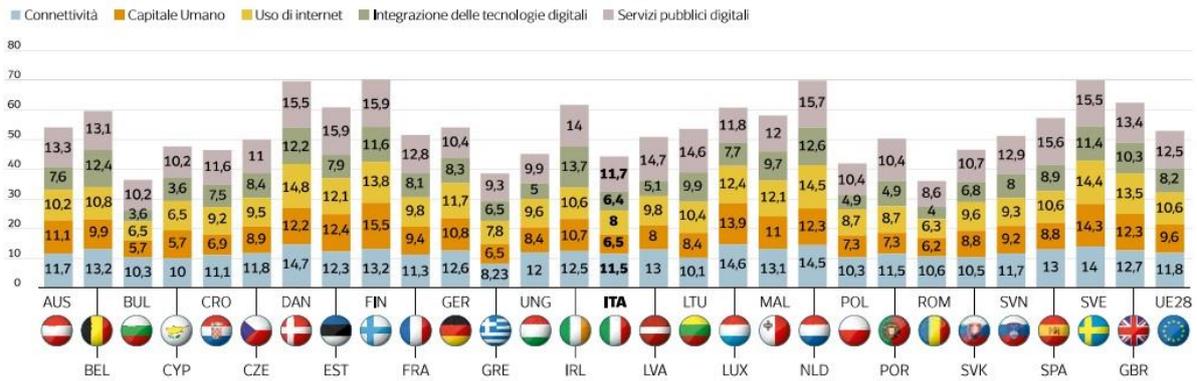
Nascendo già digitali, le realtà più giovani - che sono spesso start-up a vocazione sociale - sono solitamente le più dinamiche e innovative. Ma la sfida della digitalizzazione riguarda tutte le oltre 350mila istituzioni non profit italiane. A maggior ragione quelle di grandi dimensioni, come Fondazione Ant, che offre assistenza domiciliare gratuita a 10mila malati in tutta Italia. La Fondazione, che da oltre un decennio usa la cartella clinica digitale, negli ultimi anni ha sperimentato la realtà virtuale e creato una piattaforma tecnologica per mettere in contatto malati e caregiver. Secondo la sua presidente Raffaella Pannuti «dal digitale non si può prescindere: bisogna investire».

È quello che ha fatto anche Cgm, che conta 42mila lavoratori e ha sviluppato innovative piattaforme digitali per il welfare aziendale, pubblico e territoriale, molto cresciute anche durante il lockdown. Le possibilità sono numerose, ma esistono anche i rischi. Per Claudia Fiaschi «chi non ha accesso alle tecnologie oggi è ancora più povero». La portavoce del Forum del Terzo settore per esempio ricorda che nei Comuni dove sono stati distribuiti i voucher di sostegno tramite smartphone le persone più bisognose hanno rischiato di venire escluse. È un aspetto da tener sempre presente.

Come vanno tenute presenti, a mo' di monito, anche le conseguenze sociali negative delle grandi piattaforme digitali delle consegne a domicilio, dei trasporti o degli affitti brevi. Calderini le conosce bene. Nonostante ciò il suo pensiero è realista, ma anche ottimista: «Da un lato la pandemia potrebbe causare una selezione naturale violenta tra le organizzazioni non profit, soprattutto tra quelle poco digitalizzate. Dall'altro potrebbe aprire opportunità enormi». Il professore si riferisce al turismo di prossimità, a una distribuzione del cibo alternativa ai supermercati e, soprattutto, alle nuove modalità di cura e assistenza, tutte da immaginare dopo quel che è successo nelle residenze per anziani durante il Covid-19. «In tutti questi ambiti - conclude Calderini - il profit non può fare a meno del non profit che, a sua volta, non può fare a meno del digitale. Digitalizzazione e trasformazione digitale diventeranno strumenti di sopravvivenza».

# La situazione in Europa

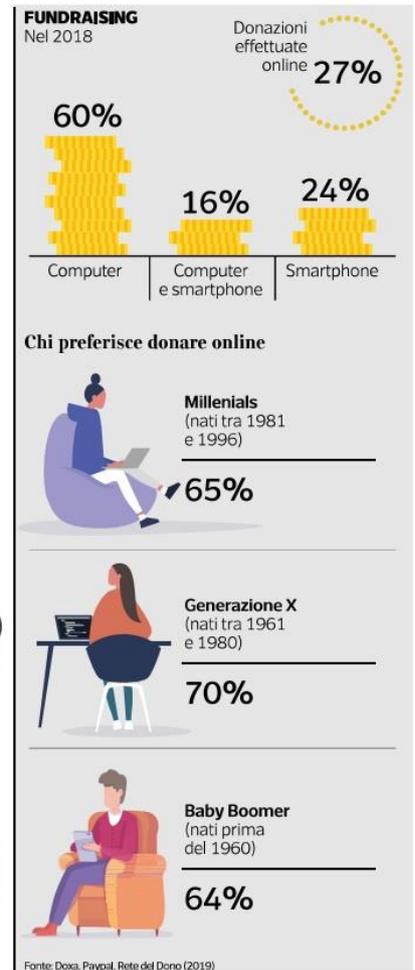
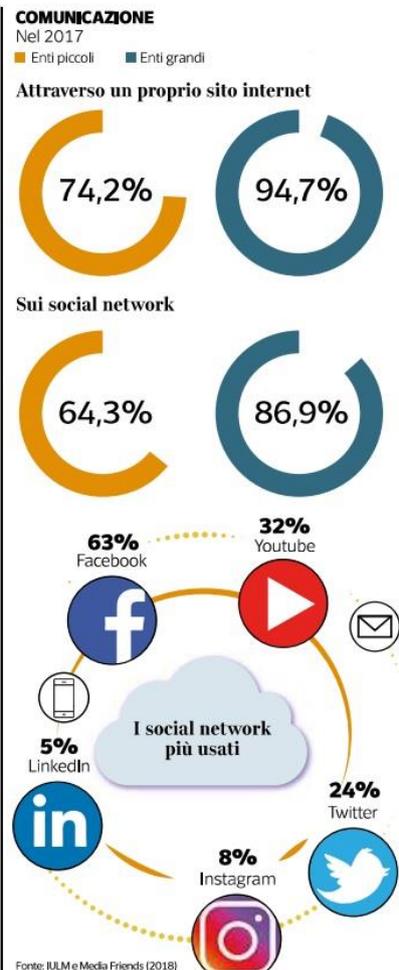
## Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi) dei Paesi Ue (2019)



# La situazione in Italia



A CURA DI Percorsi di Secondo welfare



Questo articolo è stato pubblicato sul Corriere della Sera del 23 giugno nell'ambito della collaborazione tra Secondo Welfare e Buone Notizie; è qui riprodotto previo consenso dell'autore.

## **Gentiloni: sfida ripresa richiede protagonismo Terzo settore**

Commissario Ue a economia a presentazione Osservatorio giuridico Terzjus

Roma, 25 giu. (askanews) – “La fase che ci attende, della ripresa, della ricostruzione, del recovery plan così come lo abbiamo disegnato a Bruxelles è una sfida che richiede il protagonismo del Terzo settore”. Lo ha detto il Commissario europeo per l’economia, Paolo Gentiloni, intervenendo alla presentazione di Terzjus, Osservatorio di diritto del Terzo settore, della filantropia e dell’impresa sociale. “L’Osservatorio che si occuperà del diritto comune nel Terzo settore consente a Gigi Bobba di proseguire il lavoro svolto nel governo e che ne ha fatto il protagonista della riforma del terzo settore. Le imprese sociali, il mondo delle associazioni – ha proseguito Gentiloni nel corso del digital event – sono stati protagonisti assoluti in questi mesi terribili della capacità di risposta sul piano sociale, umano, comunitario del nostro Paese di fronte alla pandemia. Adesso non si tratta di un generico ritorno alla normalità. Vogliamo tornare alla pienezza della vita, alle nostre abitudini, ma vogliamo utilizzare questa opportunità di rimettere in moto l’economia del nostro Paese così come quello di tutti i Paesi europei per correggere, modificare, quelle caratteristiche dei nostri modelli sociali che non funzionano più”. “Limitare le disuguaglianze, rafforzare la resilienza dei nostri sistemi sociali – ha concluso il Commissario europeo – è la grande sfida. E ha bisogno più che mai del contributo delle imprese sociali, dell’associazionismo, del servizio civile, di quell’esercito del bene comune che rappresenta una parte straordinaria del nostro Paese”.

## L'Azione cattolica presenta il Bilancio di sostenibilità

di Redazione | 17 ore fa

"Nella Chiesa e nel Paese con responsabilità e trasparenza", questo il titolo del secondo bilancio dell'associazione che viene presentato in diretta streaming venerdì 26 giugno sulla pagina Fb di Ac. Per il presidente nazionale Matteo Truffelli si tratta di «Un'opportunità importante per accrescere la propria autoconsapevolezza»

Un'opportunità importante «per accrescere la propria autoconsapevolezza», così il presidente nazionale Matteo Truffelli, spiega il senso del secondo Bilancio di sostenibilità dell'Azione Cattolica (anno 2020, su dati 2019) che lo definisce: «Uno sguardo a tutto tondo attraverso cui riconoscere il profilo dell'Azione Cattolica di oggi, un'associazione capace di abitare il nostro tempo in maniera significativa, con un impegno peculiare e creativo non sempre facile da raccontare e conoscere. Ancora prima, il Bilancio risponde a una scelta di trasparenza, che nasce dalla volontà di rendere conto dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal contributo dei soci e dalla generosità di tante altre persone. È poi una scelta di responsabilità: le pagine di questo Bilancio, infatti, ci spronano continuamente a interrogarci sull'impatto sociale, culturale, economico e ambientale della vita associativa nei contesti che l'Ac abita e anima».

Quello che viene presentato venerdì 26 giugno alle ore 18,30 in un incontro online trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook di Ac è un Bilancio che segue le orme del primo ma che va oltre, con i dati aggiornati ma anche con le novità di questa edizione. All'incontro intervengono: Enrico Giovannini - Portavoce ASviS; Elisabetta Soglio - Direttrice di «BuoneNotizie» settimanale del Corriere della Sera; Paola Ducci e Andrea Cavallini - mediamo.net. Introduce Matteo Truffelli - residente nazionale Ac. Modera Paolo Seghedoni - giornalista.

Sono 270.753 i soci dell'associazione a fine 2019, il 40% circa adulti oltre i 30 anni, altrettanti i ragazzi (fino ai 14 anni) e il 20% giovani tra i 14 e i 29 anni. I soci più simpatizzanti (come risulta anche da un questionario inviato alle diocesi) che frequentano la vita associativa arrivano però a un milione, a dimostrazione del fatto che l'Azione Cattolica è un'associazione aperta e inclusiva.

Sono 37.500 i responsabili dell'associazione, che ogni anno "donano" circa 4 milioni e mezzo di ore, mentre superano quota 50mila (per la precisione sono 53mila) gli educatori e gli animatori che portano avanti i gruppi e che donano 8 milioni di ore l'anno. 7mila sono gli assistenti e 5mila i soci impegnati a livello sociale e politico.

Nel 2019 l'Azione Cattolica, però, ha voluto guardarsi anche dall'esterno. Lo stakeholder engagement promosso dall'associazione ha radunato una trentina di portatori d'interesse tra soci, responsabili associativi, dipendenti, uffici della Conferenza Episcopale Italiana, amministratori locali e istituzioni, fornitori e mondo del credito, altre associazioni (ecclesiali e non) e media. Un lavoro di grande importanza, che ha messo in evidenza come l'associazione venga percepita e quali siano le aspettative. Tra queste la richiesta di una presenza ancora più incisiva su tematiche sociali e la centralità della formazione, oltre al riconoscimento della capacità di tessere reti e alleanze. Il Bilancio, infatti, riporta anche le numerose alleanze e le campagne che l'Ac propone insieme ad altre realtà, ecclesiali e civili.

Sono 16 le storie e le esperienze (nazionali e locali) raccontate nel Bilancio, esemplificative di un'attività che si svolge nelle 216 associazioni diocesane e nelle 5.390 associazioni territoriali di base sparse su tutto il territorio

nazionale. Storie che mettono in luce un'Azione Cattolica che sa calarsi nella realtà in cui vive e sa prendersi carico delle fatiche e delle speranze delle persone.

Nel Bilancio non mancano una parte economica e una ambientale, con l'accento sull'impegno per il Creato e nella diffusione dell'enciclica Laudato si' di papa Francesco. Inoltre è presente l'analisi sugli obiettivi che l'Azione Cattolica si era data nel 2019, in parte raggiunti pienamente e in parte meno, e quelli sul 2020. Naturalmente qui è presente anche l'effetto dato dal Covid-19 che, inevitabilmente, sta modificando la vita associativa in modo molto significativo.